

ASSOCIAZIONE



MERCATO DELLE GAITE

Al Consiglio Maggiore

Comunicazioni del Presidente del Mercato delle Gaita

Gli eventi a tutti noti della trascorsa edizione del Mercato delle Gaita mi hanno imposto una attenta riflessione sui fatti accaduti. Le valutazioni strettamente personali, ma anche per la parte più prettamente tecnica, il confronto con il Referente Scientifico della manifestazione, Prof. Franco Franceschi, da tutti riconosciuto come persona *super partes* e fortemente legato alla nostra manifestazione, mi hanno indotto ad assumere una posizione che ritengo giusta e doverosa.

La rappresentazione da parte della Gaita San Pietro durante la gara del 21 Giugno di attività/mestieri estranei a quelli della gara è stata constatata dai presenti. Purtroppo il mio intervento nella concitazione del momento ha fatto sì che io invitassi i giudici a non tenere conto della parte iniziale della rappresentazione, annullando, mio malgrado di fatto l'applicabilità di quello che ritenevo essere l'art. 24 in vigore, che invece stabiliva che i giudici ne tenessero conto nella loro valutazione.

La non pertinenza da parte del mestiere, rappresentata nella parte iniziale del percorso, all'arte in gara è stata con forza riconosciuta dal Prof. Franceschi durante la riunione del Consiglio Maggiore del 24 Giugno. In quell'occasione, proprio partendo da quel giudizio, che ha visto il consenso di tutti i componenti del consiglio, escluso il console della San Pietro, ed il parere favorevole del Prof. Franceschi, si è proposto di applicare alla Gaita San Pietro due punti di penalità invece della retrocessione al quarto posto previsto. Tale soluzione, nelle intenzioni di chi l'aveva condivisa, doveva consentire il superamento della norma ormai cancellata del mio intervento della sera della gara, al fine di salvaguardare lo spirito della competizione ed evitare la decisione estrema di annullamento della gara stessa. La soluzione, proprio perché sanava una lacuna venutasi a creare, richiedeva l'unanimità, risultato auspicato per il bene della manifestazione, che non si è potuto raggiungere in quanto la Gaita San Pietro l'indomani ha fatto sapere di non condividere la proposta. Domenica 26 Giugno ho altresì verificato che l'art. 24 a cui si appellava risultava modificato rispetto al regolamento precedente: durante l'anno si erano discusse delle variazioni al regolamento mai di fatto approvate dal Consiglio Maggiore. Conseguentemente, rimaneva valido il regolamento in uso nell'anno precedente, il quale prevede che spetti al Podestà l'applicazione del regolamento e non alla giuria.

Informati i consoli della situazione, nella stessa serata durante l'apertura delle buste, si è preso atto che l'edizione si era svolta in modo falsato dal momento che anche altre presunte modifiche al regolamento non risultavano presenti nei verbali del Consiglio Maggiore, ad esempio i modificati criteri di giudizio su cui i giurati avevano già espresso i loro voti e l'abbinamento giudice – criterio singolo.

Ritengo pertanto che vista la situazione di estrema confusione venutasi a creare, il palio non debba essere aggiudicato.

Questa convinzione si è rafforzata in me nei giorni successivi come ho espresso nel Consiglio Maggiore del 30 Giugno. È maturata in me l'idea di invitare le Gaita a fare un passo indietro e, viste tutte le anomalie constatate di comune accordo, di procedere all'annullamento delle gare con la conseguente decisione di annullare l'assegnazione del palio 2016 consegnato la sera del 26 Giugno solo per motivi di ordine pubblico come evidenziato dal verbale redatto dal segretario Bonini Giacomo. Alla luce di quanto è accaduto ritengo che il palio sia da restituire e lasciare nella sede del Mercato delle Gaita senza penalizzazioni o rivalse da parte di alcuna Gaita. La soluzione da me adottata deve essere un monito per il futuro.

ASSOCIAZIONE



MERCATO DELLE GAITE

L'ennesimo rifiuto della Gaita San Pietro oggi mi impone di riportare chiarezza per il bene della manifestazione e di tutti i volontari e dispongo la non assegnazione del Palio 2016.

In conclusione, nell'esprimere il mio dispiacere per essere stato costretto ad assumere questa decisione, auspico vivamente che lo spirito della festa venga preservato e che tutti possano ritrovare l'equilibrio e la serenità necessari per poter garantire un futuro a questa nostra splendida manifestazione.

Tanto dovevo alla manifestazione e chiedendo scusa per le mie eventuali manchevolezze.

Ringrazio in maniera sincera e profonda tutto il magnifico popolo delle Gaita, che, come sempre, si è dimostrato generoso e all'altezza di ogni situazione.

Ringrazio tutti i collaboratori del consiglio direttivo, le attività commerciali e produttive di Bevagna e del territorio per il sostegno e la fiducia dimostrataci.

Cordialmente

Angelo Santificetur

Bevagna, 4 Luglio 2016